

flash

CALCIO A 5, EUROPEI
Per l'Italia è medaglia di bronzo
La Spagna conquista il titolo

La nazionale di calcio a 5 ottiene la medaglia di bronzo nei campionati Europei di Ostrava in Repubblica Ceca. Gli azzurri di Nuccorini, campioni europei in carica, dopo la sconfitta con la Russia in semifinale, superano nella finalina l'Ucraina 3-1, e guadagnano il loro secondo bronzo europeo (dopo quello del 1999). Dopo aver vinto il titolo mondiale l'anno scorso a Taipei, la Spagna fa il bis e si aggiudica anche il titolo europeo. Battuta la Russia per 2-1.



Basket: l'arbitro Nardecchia si accascia al suolo durante i test atletici
Il fischierto aquilano che dirige in serie A vittima di un arresto cardiaco durante un esercizio. È in coma

RIMINI Doveva essere il consueto raduno di metà campionato degli arbitri di serie A di basket, in concomitanza con le final eight di Coppa Italia: si è trasformato in un incubo. Roberto Nardecchia, quarantenne fischierto aquilano, è ricoverato in prognosi riservata dalla tarda mattinata di ieri all'ospedale Infermi di Rimini, dopo essere stato colto da un malore durante il test attitudinario per la sua professione. Nardecchia, nato nel capoluogo abruzzese nel 1964, con altri 35 colleghi di serie A e tre di Lega Due stava partecipando al Palasport Flaminio ad un raduno di due giorni organizzato

dalla Federazione italiana pallacanestro. Si è accasciato in arresto cardiaco, davanti ai colleghi, dopo aver eseguito lo "Shuttel" prova di resistenza e scatto sulla distanza di 20 metri, da ripetere 86 volte con accelerazione a crescere. Il test fa parte di uno degli esercizi di routine cui gli arbitri si sottopongono almeno quattro volte l'anno, durante i loro raduni regionali e nazionali. È risultata determinante la prontezza dei soccorsi prestati a Nardecchia nella palestra riminese dotata da pochi mesi di un defibrillatore. L'arbitro, al momento dei soccorsi era infatti

ti in arresto cardiaco ed è stato rianimato sul posto di fronte agli sguardi attoniti dei suoi colleghi. Trasportato d'urgenza in ospedale con un'ambulanza del 118 di Rimini soccorso, dopo gli esami clinici, Nardecchia è stato ricoverato in Rianimazione e sottoposto a coma farmacologico. Soltanto questa mattina sarà possibile una diagnosi più probante sullo stato di salute dello sfortunato arbitro abruzzese da anni impegnato con la federazione anche con i giovani, attraverso il coordinamento, nella sua regione, delle attività di avviamento allo sport del mini-basket.



La «guerra» toscana la decide un norvegese

Flo regala al Siena il derby con la Fiorentina. De Luca esulta: «Ho preso il viagra»

DALL'INVIATO **Marco Bucciattini**

SIENA Ci sono norvegesi e giapponesi, bulgari e austriaci. Guelfi e ghibellini. Hai capito, i ghibellini: al 7° traversone di Alberto, c'è solo una testa bianconera in area viola, in mezzo a cinque guelfi. E quella norvegese di Flo. Rete: 1-0, e non cambierà. Chissà se in Norvegia si studiano i truculenti accadimenti della Toscana del XIII secolo. I guelfi non combinano niente. Nakata, il giapponese, passeggia per il campo: solo un giro d'affari Tod's di miliardi di euro nel Sol Levante può giustificare la presenza (peraltro in linea con il resto dei viola). Bojinov, il bulgaro, è orfano di Zeman, che è una manna per gli attaccanti, mentre la Fiorentina di Zoff è la carestia. Per il friulano quattro sconfitte in cinque partite di campionato. Senza gioco, senza alibi. Nei primi 45' la Fiorentina non mette insieme un tiro che sia uno.

Per Siena questa è una partita che cancella la storia e riscriverà striscioni e cori: basta Montaperti, ricordi medievali. Il 20 febbraio 2005 al posto del 4 settembre del 1260. «Mamma mia come siamo forti, so che Roma e Inter si stanno preoccupando», fa De Luca, gasato e sudato come nei giorni migliori. Il Siena vede la quota salvezza, dopo una rincorsa lunga e frustrata da troppi pareggi: 25 punti, con i viola e il Parma a 26 e il Chievo a 28. Dall'arrivo di De Canio i bianconeri sono imbattuti. Più razionalmente, da quando sono stati recuperati Flo, Taddei e D'Aversa, accantonati per vari motivi nel girone d'andata, il Siena è una squadra che se la può giocare. Gli innesti di riparazione di Tudor e Alberto sono stati parsimoniosi e mirati quanto è stato sfarzoso quello di Bojinov e inutile quello di Donadel fra i viola.

In campo, Chiesa impegna i tre difensori viola, gente che va in affanno alla minima pressione ma è a centrocampo che si fa la partita. D'Aversa domina con geometrie limpide, Maresca e Nakata portano blandamente palla in assenza di riferimenti. La Fiorentina sembra una squadra di subbutte, tanto è statica. «Si dovrebbero vergognare di venire a ritirare lo stipendio», dirà a fine gara il presidente Andrea Della Valle. Così poco organizzata e vivace da

surreality show

LA VENDETTA DI SIMONI

Pippo Russo

Come è noto, la scorsa settimana Gigi Simoni è stato deferito alla Commissione disciplinare per avere rilasciato dichiarazioni molto scabrose in tema di doping. Il tecnico di Crevalcore ha rivelato che, durante la sua breve esperienza alla guida del Siena, egli in qualche caso dovette astenersi dal portare in panchina alcuni giocatori della Primavera per evitare il rischio di positività ai controlli antidoping. Meno clamore ha suscitato il contemporaneo deferimento del club bianconero per responsabilità oggettiva. Provvedimento motivato da due ragioni: si tratta della società interessata dai fatti, e Simoni ne risulta ancora tesserato. E quest'ultimo aspetto è semplicemente strepitoso. Significa infatti che, fin quando l'impegno fra il club e il tecnico non verrà risolto, a Simoni basterà aprir bocca per vendicarsi del Siena e inguaiarlo. Possiamo già immaginare le prossime dichiarazioni scottanti dell'allenatore, e le loro conseguenze.

Inizio marzo - «Sul doping sono stato frainteso. Non volevo intendere quello che è stato riportato dai giornali, al Siena non si fa uso di farmaci. Semmai, posso dire che quando c'ero io i giocatori usavano fare una canna-party tutti i venerdì sera. E alla rifinitura del sabato mattina era insopportabile vederli ridere come bambini». Risultato: due mesi d'inibizione per il tecnico, e Procura Antidoping di stanza a Siena per due mesi.

Fine marzo - «Non capisco questo accanimento contro di me. Manco se avessi detto che nei mesi in cui sono stato a Siena ho visto i giocatori scommettere pure su chi s'ingroppasse il maggior numero di hostess, fra quelle che lavorano al "Franchi" la domenica». Risultato: riapertura del fascicolo sul calcio-scommesse che riguarda il Siena.

Fine aprile - Dopo che il supplemento d'inchiesta sul calcio-scommesse si risolve in un nulla di fatto, Simoni convoca una conferenza-stampa per dire la sua sulla situazione del calcio italiano: «Ma come si fa a andare avanti con Carraro e Galliani presidenti? Uno ha il culo di pietra, l'altro è più bello che intelligente. Ma vi pare possibile?». Risultato: un anno di squalifica per il tecnico e 500mila euro di multa per il Siena.

Fine maggio - In gran segreto, il Siena stipula con Simoni un accordo quinquennale a un milione di euro l'anno. Oggetto della transazione: che il tecnico non proferisca la parola "Siena" nemmeno sotto tortura.

surrealityshow@yahoo.it

non giovare nemmeno della superiorità numerica di un'ora abbondante concessa da Raccaluto: al 34' Pasquale sgomitava con Ariatti, il bianconero ci mette più foga e l'arbitro sfodera un rosso esagerato. Questo episodio immola il Siena alla partita di corsa e coraggio che voleva fare, ed evidenzia i difetti dei viola, chiamati ad azioni veloci per attaccare la nutrita difesa di De Canio.

Intorno, prende corpo l'impre-

sa ghibellina: «Quanta puzza per una battaglia se poi hai perso la guerra», scrivono i seimila gliatisti arrivati da Firenze, e sembra un presagio oltre che un ricordo. La ripresa della Fiorentina è più viva e dopo il secondo episodio di Raccaluto (risparmiato di rosso per fallo da ultimo uomo a Delli Carri, che spezza la fuga di Chiesa) i viola trovano due occasioni per provare a togliersi l'infamia di dosso: al 33' Maresca lancia Mic-



Un contrasto tra Delli Carri e Chiesa nel derby toscano di ieri

colò, solo davanti a Manninger. L'attaccante ignora il libero Pazzini (entrato al posto di Bojinov, e i viola c'hanno guadagnato molto) e tira contro l'uscita disperata di Manninger, l'austriaco del Franchi. Due minuti dopo Dainelli pesca Pazzini con un lob da centrocampo: la girata di testa dell'ex atalantino è perfetta, ma non quanto il tuffo austriaco che la sposta in angolo. Entra anche Riganò. Quello dei viola è un asse-

dio di nervi e non di gioco, quella del Siena è una difesa di fame e orgoglio, pescati fra la storia e la realtà. Finisce con la città che urla il suo canto della Verberna, con uno striscione da rivoluzione dei pezzenti («Vi diamo un calcio storico nel culo»), con De Luca che saltella in mezzo al campo e corre in lacrime verso la curva: «Avevo preso tre pasticche di Viagra». Una per punto. (ha collaborato Claudio Lenzi)

Samp-Reggina

Tripletta di Flachi regala sogni europei

GENOVA Flachi batte la Reggina e la Sampdoria aggancia l'Udinese al quarto posto in classifica. Una sintesi riduttiva ma efficace per raccontare quanto successo al Ferraris, in un pomeriggio caratterizzato da molti gol e flagellato dalla pioggia mista a neve.

A riscaldare i tifosi blucerchiati, la cui componente ultrà nell'intervallo della partita ha diffuso l'ennesimo volantino contro il calcio moderno, richiamando l'attenzione in particolare sul fallimento della Lega hockey statunitense, ha provveduto il calciatore simbolo della Samp, firmando una tripletta, la prima in serie A, la seconda in carriera dopo quella realizzata in B nel '98 con la maglia dell'Ancona in una gara con il Monza. Flachi ha caricato su di sé tutto il peso dell'attacco, complici i forfait dell'ultimo minuto di Rossini e Inzaghi, colpiti dall'influenza, che sono andati ad aggiungersi a quelli preventivati di Falcone e Diana. Novellino è stato allora costretto ad affiancare al numero 10 il poderoso Kutuzov. La Reggina, priva di Nakamura ma con il ristabilito De Rosa e Boudianski in campo dall'inizio al posto di Tedesco, mandato da Mazzarri in panchina, ha regalato la prima frazione agli avversari.

Nella ripresa l'allenatore amaranto è corso ai ripari inserendo Borriello al posto dell'evanescente Boudianski e la musica è subito cambiata, anche perché la Reggina ha messo in campo una determinazione maggiore e la Sampdoria ha dato per scontato che la partita fosse chiusa. La rete di Colucci ha riaperto il discorso, conferendo morale agli ospiti che hanno cominciato a mettere alle corde i blucerchiati. La svolta dell'intero match è avvenuta nell'arco di un minuto, tra il 23' e il 24': prima Mozart ha colpito la traversa con un forte tiro da lontano, poi Dondarini ha concesso alla Sampdoria un calcio di rigore per fallo di mani in area di De Rosa che Flachi ha trasformato con freddezza. Dal possibile 2-2 si è passati al 3-1, che di fatto ha chiuso la gara ma non le ostilità, poiché la Reggina ha continuato a spingere e al 43' ha accorciato di nuovo le distanze con Tedesco, appena subentrato a Colucci.

Per la seconda volta la Sampdoria ha visto materializzarsi lo spauracchio della clamorosa rimonta, che avrebbe potuto concretizzarsi al 46' quando Bonazzoli, sfruttando un errore di Palombo in fase di disimpegno, ha costretto Antonioli a sfoderare gli artigli per respingere un rasoterra venenoso; sulla respinta del portiere, Borriello ha messo fuori da posizione defilata. Per la Reggina sarebbe stato forse un premio eccessivo, visto il pessimo primo tempo disputato, mentre la Sampdoria recrimina per le ammonizioni comminate a Volpi e Palombo, che costringeranno entrambi i centrocampisti a saltare la prossima trasferta di Brescia, in programma sabato alle 18. Palombo, in particolare, si è visto sventolare il giallo da Dondarini al 18' della ripresa per simulazione dopo un apparente contatto in area con Balestri.

ieri pomeriggio

PARMA	2
BRESCIA	1
PARMA: Frey, Cardone (36' st Cannavaro), Bonera, Contini, Bettarini, Marchionni, Simeone, Bolano (10' st Olive), Bresciano, Morfeo (30' st Vignaroli), Gilardino.	
BRESCIA: Castellazzi, Zoboli, Adani, Domizi, Stankevicius, Sculli, Di Biagio, Guana, Wome (20' st Mannini), Caracciolo, Delvecchio (39' st Vonlanthen).	
ARBITRO: Collina	
RETI: nel pt 23' Gilardino su rigore; nel st 5' Morfeo, 7' Di Biagio su rigore.	
NOTE: Angoli: 4-3 per il Brescia. Recupero: 1' e 4'. Espulso: al 5' pt Domizi. Ammoniti: Guana, Bonera, Cardone, Delvecchio, Bolano e Morfeo.	

ROMA	3
LIVORNO	0
ROMA: Pelizzoli, Panucci, Ferrarini, Dellas, Cufri, Perrotta, Dacourt, De Rossi, Mancini, Totti, Montella.	
LIVORNO: Amelia, Melara, Grandoni, Galante, Pfoertzel, Grauso, Passoni, Doga (12' st Giallobardo), Vidigal (22' st Vigiani), Protti, C. Lucarelli.	
ARBITRO: Gabriele	
RETI: nel pt, 8' Montella; nel st, 25' Perrotta, 40' Totti.	
NOTE: Angoli: 6-5 per la Roma. Recupero: 1' e 2'. Ammoniti: Grauso e Perrotta per comportamento non regolamentare; Totti, Ferrarini, Galante e Pfoertzel per gioco scorretto. Spettatori: 45 mila (9.755 paganti) per 157.514 euro di incasso.	

SAMPDORIA	3
REGGINA	2
SAMPDORIA: Antonioli, Zeroni, Castellini, Pavan, Pisano, Gasbarroni (27' st Eusei), Volpi, Palombo, Tonetto, Flachi, Kutuzov (17' st Doni).	
REGGINA: Soviero, Cannarsa (22' st Zamboni), De Rosa, Franceschini, Mesto, Boudianski (1' st Borriello), Mozart, Balestri, Paredes, Colucci (36' st Tedesco), Bonazzoli.	
ARBITRO: Dondarini	
RETI: nel pt 8' e 45' Flachi; nel st 4' Colucci, 25' Flachi su rigore, 43' Tedesco.	
NOTE: Angoli 5 a 3 per la Reggina. Recupero: 0 e 3'. Ammoniti: Volpi, Pavan, Colucci, Palombo e Borriello. Spettatori: 21000.	

SIENA	1
FIorentina	0
SIENA: Manninger, Cirillo, Tudor, Colonnese, Alberto (43' st Foglio), Vergassola, D'Aversa, Pasquale, Taddei, Flo, Chiesa (38' st Argilli).	
FIorentina: Lupatelli, Delli Carri, Viali, Dainelli, Ariatti, Dondarini, Maresca (35' st Riganò), Chiellini, Nakata (1' st Jorgensen), Miccoli, Bojinov (9' st Pazzini).	
ARBITRO: Raccaluto	
RETE: nel pt 6' Flo	
NOTE: Angoli: 6 a 1 per la Fiorentina. Espulso: al 34' pt Pasquale per fallo di reazione. Ammoniti: Alberto, Nakata, Ariatti e Cirillo per gioco falloso, Colonnese per comportamento non regolamentare. Recupero: 3' e 3'.	

Proprio qui trent'anni fa

Marco Fiorletta

Gerulaitis l'emergente



Il titolo mondiale di bob a due torna in Italia dopo quattro anni. Il successo lo colgono, nei campionati che si disputano a Cervinia, Giorgio Alverà e Franco Perreuet. I due atleti rinverdiscono le imprese di Eugenio Monti, «Il rosso volante», e succedono a Gaspari e Armano che si laurearono campioni sulla stessa pista del Lago Blu di Cervinia nel '71. Il bob è uno sport che ha sempre premiato l'Italia, finora sono 41 le medaglie, tra ori, argenti e bronzi, vinte nelle due specialità dai nostri atleti.

In tempi di polemiche sul comportamento dei giocatori e degli arbitri forse fa bene rileggerci Kim di lunedì 17 febbraio 1975, sotto il titolo «Un esempio» scrive: «A Vicenza Giuliano ha segnato, per il Napoli, il gol del primo pareggio, l'arbitro lo ha convalidato, i vicentini hanno protestato, il segnalinee ha fatto segno che non era gol, l'arbitro è andato a parlare con il segnalinee e questo ha ripetuto che non era gol. L'arbitro ha convalidato egualmente la rete. Ci credete? Non è successo niente: non è stato invaso il campo, non sono stati sparati razzi, non sono stati chiamati gli americani della base NATO e la portiere "Enterprise". Niente. Proprio come in un Paese civile, dove buongiorno vuol dire veramente buongiorno e dove calcio vuol dire solo calcio». La partita termina con «un giusto» 2-2, realizzano per i veneti Faloppa e Sormani, per i partenopei Giuliano e Massa.

«Per la Juve e Lazio facile tran-tran» con le vittorie dei bianconeri sul Varese per 3-0 (Damiani, Anastasi e autorete di Borghi) e dei biancazzurri su una Sampdoria «disastrosa» per 2-0 con doppietta di Chinaglia. Fiorentina e Milan realizzano un «equo ma mediocre» 1-1, identico risultato a Cesena dove gioca il Torino. Con «una splendida doppietta di Prati finisce contro il Bologna la serie nera della Roma», per i felsinei realizza Ghetti; il Cagliari senza Riva ma con un Nenè ispirato batte per 2-0 la Ternana con gol dello stesso Nenè e Gori. Vittoria del fanalino di coda Ascoli contro i blasonati avversari dell'Inter. Realizza il gol l'«ex speranza» nerazzurra Silva. Nella classica di basket Ignis-Innocenti si impongono i varesini contro i milanesi che perdono nel corso della gara anche Bariviera e Hughes. Ma nonostante il punteggio di 93-64 i giovani milanesi hanno resistito egregiamente per un tempo lottando alla pari con i primi in classifica. Spazio alla Polo nelle colonne dedicate ai motori. «La più piccola Volkswagen che può portare 5 persone» compie quindi 30 anni. Nelle semifinali degli Open Indoor di tennis degli Stati Uniti (a Salisbury) si mette in luce il giovane, 21 anni, Vitas Gerulaitis che elimina il più titolato rumeno Ilie Nastase in quattro set. In finale il biondo tennista di origine lituana incontrerà Jimmy Connors che lo batterà in cinque set. Dopo aver appeso la racchetta al chiodo Gerulaitis diventerà commentatore televisivo, morirà nel 1994 per le esalazioni di una stufa.